

Bandi Nazionali

Piano Transizione 4.0 – indiscrezioni su crediti imposta annualità 2021-2022

STRUMENTI	ALIQUTA 2020	IPOTESI 2021	IPOTESI 2022
Beni Strumentali			
Beni strumentali (ex super ammortamento)	6% fino a 2 Mln	10% (fino a 5 Mln?)	6%?
Beni 4.0 (All. A)	40% fino a 2,5 Mln	50% fino a 2,5 Mln	40% fino a 2,5 Mln
	20% tra 2,5 e 10 Mln	30% tra 2,5 Mln e 10 Mln	20% tra 2,5 e 10 Mln
		10% tra 10 Mln e 20 Mln	
Software			
Beni immateriali "4.0" (All. B)	15% fino a € 700.000	20% fino a 1 Mln	15% fino a € 700.000

Ricerca, Sviluppo, Innovazione e Design			
Credito Ricerca e Sviluppo	12%	20%	20%
Credito Innovazione	6%	10%	10%
Progetti di Innovazione 4.0 e green	10%	15%	15%
Credito per Design	6%	10%	10sa%
Formazione			
<p>Il credito d'imposta Formazione 4.0 al momento copre, con aliquote differenziate comprese tra il 30% e il 50% a seconda delle dimensioni aziendali, il costo orario della manodopera occupata nei percorsi di formazione.</p> <p>La novità ipotizzata riguarderebbe i costi ammissibili che includerebbero anche le spese dirette (leggasi il costo dei formatori ed eventuali spese connesse, ad esempio l'affitto del locale o di attrezzature strettamente necessarie) e non solo il costo orario dei dipendenti in formazione.</p>			

Le agevolazioni erano già state modificate dal Decreto Rilancio. Il credito d'imposta per gli investimenti in Ricerca & Sviluppo viene aumentato per le attività svolte in 11 regioni italiane (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Lazio, Marche e Umbria):

- 25% per le grandi imprese;
- 35% per le medie imprese;
- 45% per le piccole imprese.

Inoltre, è stata ammessa la proroga al 31 dicembre 2020 dei termini di consegna per i beni strumentali ammissibili al beneficio del superammortamento ordinati con acconto pari al 20% del prezzo di acquisto entro lo scorso 31 dicembre 2019.

Bando Digital Transformation delle PMI – Domande al via il 15 dicembre



Le agevolazioni previste mirano a incentivare la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese, attraverso l'applicazione di tecnologie avanzate previste nell'ambito di Impresa 4.0 e di quelle relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera.

Possono accedere le imprese che intendono investire nelle **tecnologie abilitanti**, ossia quelle tecnologie ritenute essenziali per la crescita e l'occupazione, poiché sviluppano soluzioni o miglioramenti tecnologici attraverso esperienze di ricerca capaci di rivitalizzare il sistema produttivo. Sotto questa definizione rientrano progetti di:

- Advanced manufacturing solutions e additive manufacturing;
- Realtà aumentata e simulation;
- Integrazione orizzontale e verticale;
- Industrial internet e cloud;
- Cybersecurity, big data e analytics;
- Software, piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica, e-commerce, sistemi di pagamento mobile e via internet, fintech, sistemi elettronici per lo scambio di dati geolocalizzazione, tecnologie per l'in-store customer experience;
- System integration applicata all'automazione dei processi;
- Blockchain, intelligenza artificiale e internet of things.

I progetti verranno finanziati nella misura massima del 50% dei costi ammissibili (10% sotto forma di contributo a fondo perduto e 40% come finanziamento agevolato - senza interessi, da restituire in max 7 anni).

Le PMI devono:

- Essere iscritte e risultare attive nel Registro delle imprese;
- Operare in via prevalente/primaria nel settore manifatturiero e/o in quello dei servizi diretti alle imprese manifatturiere, nonché, al fine di accrescerne la competitività e in via sperimentale per gli anni 2019-2020, nel settore turistico per le imprese impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali, anche in un'ottica di maggiore accessibilità e in favore di soggetti disabili;
- Avere conseguito, nell'esercizio cui si riferisce l'ultimo bilancio approvato e depositato, un importo dei ricavi delle vendite e delle prestazioni pari almeno a euro 100.000,00;
- Aver approvato e depositato almeno due bilanci;
- Non essere sottoposte a procedura concorsuale e non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.

Ciascun soggetto può presentare una sola domanda, che può riguardare progetti di:

- Innovazione di processo o di innovazione organizzativa diretti alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi dei soggetti proponenti mediante l'implementazione delle tecnologie abilitanti (art.5, comma 1 del decreto Crescita);
- Innovazione dell'organizzazione, che riguardano "l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa";
- Progetti di investimento "diretti alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi dei soggetti proponenti mediante l'implementazione delle tecnologie di cui sopra.

I progetti devono prevedere un **importo di spesa non inferiore a € 50.000 e non superiore a € 500.000** e devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda ed essere ultimati non oltre il termine di 18 mesi decorrenti dalla data del provvedimento di concessione.

Le domande possono essere presentate a decorrere **dalle ore 12.00 del 15 dicembre 2020** sul portale di Invitalia. Le domande sono ammesse secondo l'ordine cronologico di presentazione. Nell'eventualità che le risorse disponibili non siano sufficienti al finanziamento dei progetti presentati, verranno ammesse alla fase istruttoria i progetti che otterranno il maggior punteggio.

Bando R&S Economia Circolare (Decreto 11 giugno 2020 – G.U. N. 177 del 15 luglio 2020) - Domande a partire dal 10 dicembre

L'obiettivo del bando è "favorire la transizione delle attività economiche verso un modello di economia circolare, finalizzata alla riconversione produttiva del tessuto industriale" attraverso progetti di ricerca e sviluppo "finalizzati ad un uso più efficiente e sostenibile delle risorse". Le imprese possono presentare progetti anche congiuntamente o con Organismi di ricerca (università, agenzie per il trasferimento tecnologico, intermediari dell'innovazione ecc.), tramite contratti di rete, consorzi o accordi di partnerariato, indicando il capofila. I progetti devono riguardare:



- Innovazioni di prodotto e di processo in tema di utilizzo efficiente delle risorse e di trattamento e trasformazione dei rifiuti, compreso il riutilizzo dei materiali in un'ottica di economia circolare o a "rifiuto zero" e di compatibilità ambientale (innovazioni eco-compatibili);
- Progettazione e sperimentazione prototipale di modelli tecnologici integrati finalizzati al rafforzamento dei percorsi di simbiosi industriale, attraverso, ad esempio, la definizione di un approccio sistemico alla riduzione, riciclo e riutilizzo degli scarti alimentari, allo sviluppo di sistemi di ciclo integrato delle acque e al riciclo delle materie prime;

- Sistemi, strumenti e metodologie per lo sviluppo delle tecnologie per la fornitura, l'uso razionale e la sanificazione dell'acqua;
- Strumenti tecnologici innovativi in grado di aumentare il tempo di vita dei prodotti e di efficientare il ciclo produttivo;
- Sperimentazione di nuovi modelli di packaging intelligente (smart packaging) che prevedano anche l'utilizzo di materiali recuperati;
- Sistemi di selezione del materiale multileggero, al fine di aumentare le quote di recupero e di riciclo di materiali piccoli e leggeri.

Ogni progetto deve essere svolto in unità che si trovano in Italia, prevedere spese tra € 500.000 e € 2 milioni, durare almeno un anno e non più di tre. La quota di contributo sulle spese è:

- 20% per le micro e piccole imprese e per gli Organismi di ricerca;
- 15% per le medie imprese;
- 10% per le grandi imprese.

Il finanziamento agevolato (erogato da CDP) invece copre il 50% delle spese dei progetti di economia circolare, ma è concedibile solo in presenza di un finanziamento bancario associato concesso da una banca (a tasso di mercato), che deve coprire almeno il 20% delle spese.

Un DD del 6/11 ha prorogato il termine per la presentazione delle **domande a partire dal 10 dicembre 2020**.

La procedura di pre-compilazione delle domande e degli allegati sarà disponibile dal 30 novembre 2020. Le imprese dovranno allegare alla domanda, tra l'altro, l'attestazione di disponibilità alla concessione del finanziamento, prevista per l'accesso al FRI come specificato nel decreto direttoriale 5 agosto 2020.

Decreto Ristori bis



Publicato in G.U. il 9 novembre, a pochi giorni dal precedente Decreto Ristori, il D.L. 149 "Decreto Ristori Bis", che dispone "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese e giustizia, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19". Tutte le novità sono in vigore dal 9 novembre 2020.

Alcune misure introdotte dal decreto sono:

Rideterminazione del contributo a fondo perduto di cui al decreto ristori e concessione di un nuovo contributo agli operatori dei centri commerciali: ampliate le categorie beneficiarie del sostegno economico; previsto un aumento del contributo del 50% rispetto al Decreto Ristori, per gli operatori economici aventi domicilio fiscale o sede operativa in una delle aree di elevata o massima gravità (zone

rosse e arancioni), operanti con gli ATECO: 56.10.30 - gelaterie e pasticcerie, 54.10.41 - gelaterie e pasticcerie ambulanti, 56.30.00 - bar e altri esercizi simili senza cucina, 55.10.00 – alberghi.

È stato istituito un fondo pari a 280.000.000 euro per l'erogazione del contributo agli operatori con sede operativa nei centri commerciali e agli operatori di produzioni industriali del comparto alimentare e bevande interessati dalle nuove e più recenti misure restrittive. Per ottenere il contributo bisognerà presentare istanza all'Agenzia delle Entrate nelle modalità definite con apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia.

Concessione di un contributo a fondo perduto alle P.IVA: nuovo contributo a fondo perduto ai soggetti che, alla data del 25 ottobre 2020, hanno la partita IVA attiva, il domicilio fiscale o residenza in una delle aree rosse o arancioni e operano con i codici ATECO di cui all'allegato 2 del D.L. Ristori Bis. Il contributo a fondo perduto spetta a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 sia inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019. Al fine di determinare correttamente i predetti importi, si fa riferimento alla data di effettuazione dell'operazione di cessione di beni o di prestazione dei servizi.

Credito d'imposta per locazioni di immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda per le imprese interessate dalle nuove restrizioni: per le imprese con sede operativa in zona rossa e operanti con i codici Ateco di cui all'Allegato 2 (e con i codici Ateco aggiuntivi 79.1-79.11-79.12) istituito il credito d'imposta per canoni di locazione per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020.

Decreto Ristori



Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto-legge che introduce ulteriori misure urgenti per la tutela della salute e per il sostegno ai lavoratori e ai settori produttivi, nonché in materia di giustizia e sicurezza connesse all'epidemia da COVID-19. Il testo interviene con uno stanziamento di 5,4 miliardi di euro in termini di indebitamento netto e 6,2 miliardi in termini di saldo da finanziare, destinati al ristoro delle attività economiche interessate, direttamente o indirettamente, dalle restrizioni

disposte a tutela della salute, nonché al sostegno dei lavoratori in esse impiegati.

Di seguito alcune misure introdotte.

Contributi a fondo perduto: Le imprese dei settori oggetto delle nuove restrizioni riceveranno contributi a fondo perduto con la stessa procedura già utilizzata dall'Agenzia delle entrate in relazione ai contributi previsti dal decreto "Rilancio" (decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34). La platea dei beneficiari includerà anche le imprese con fatturato maggiore di 5 milioni di euro (con un ristoro pari al 10 per cento del calo del fatturato). Potranno presentare la domanda anche le attività che non hanno usufruito dei precedenti contributi, mentre è prevista l'erogazione automatica sul conto corrente, entro il 15 novembre, per chi

aveva già fatto domanda in precedenza. L'importo del beneficio varierà dal 100 per cento al 400 per cento di quanto previsto in precedenza, in funzione del settore di attività dell'esercizio.

Credito d'imposta sugli affitti: Il credito d'imposta sugli affitti viene esteso ai mesi di ottobre, novembre e dicembre ed allargato alle imprese con ricavi superiori ai 5 milioni di euro che abbiano subito un calo del fatturato del 50%. Il relativo credito è cedibile al proprietario dell'immobile locato.

Fondi di sostegno per alcuni dei settori più colpiti: è stanziato complessivamente 1 miliardo per il sostegno nei confronti di alcuni settori colpiti:

- € 400 milioni per agenzie di viaggio e tour operator;
- € 100 milioni per editoria, fiere e congressi;
- € 100 milioni di euro per il sostegno al settore alberghiero e termale;
- € 400 milioni di euro per il sostegno all'export e alle fiere internazionali.

Bandi INAIL: entro dicembre la pubblicazione del bando ISI generalista 2020; il 21 dicembre la pubblicazione delle regole tecniche per il bando ISI agricoltura 2019/2020

È in corso di predisposizione l'Avviso **ISI GENERALISTA 2020** per il finanziamento di progetti di investimento delle imprese, con modalità rapide e semplificate, per risorse complessive pari a 200 milioni di euro, come previsto dall'art. 95, co. 6 bis, d.l. 34/2020 ("Decreto Rilancio"), introdotto dalla legge di conversione n. 77 del 17 luglio 2020. Il bando, che sarà destinato a tutte le imprese con esclusione di quelle a cui è rivolto l'avviso Isi Agricoltura, sarà suddiviso in assi di finanziamento per



l'erogazione di contributi a fondo perduto finalizzati alla realizzazione di progetti destinati a migliorare i livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. La pubblicazione dell'Avviso pubblico è prevista entro il corrente anno.

Il 6 luglio 2020 è stato, invece, già pubblicato il bando **ISI AGRICOLTURA** con risorse di bilancio del 2019 e del 2020, con il quale sono stati messi a disposizione 65 milioni di euro in favore delle micro e piccole imprese per l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per abbattere in misura significativa le emissioni inquinanti e, in concomitanza, conseguire la riduzione del livello di rumorosità o del rischio infortunistico o di quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali. La pubblicazione delle regole tecniche per l'inoltro delle domande online relative all'Avviso Isi Agricoltura è stata differita al 21 dicembre 2020.

“Decreto Agosto” - Decreto-Legge n. 104/2020

Art. 81 Bonus per investimenti pubblicitari in società sportive



Per l'anno 2020, alle imprese, lavoratori autonomi ed enti non commerciali è istituito un credito d'imposta pari al 50% degli investimenti effettuati tra il 1° luglio e il 31 dicembre 2020, nel limite massimo di spesa di 90 milioni di euro, per campagne pubblicitarie, comprese le sponsorizzazioni, nei confronti di leghe di sport a squadre (operanti in discipline olimpiche e riconosciute dal

Coni), società sportive professionistiche e associazioni sportive dilettantistiche operanti in discipline ammesse ai giochi olimpici e che svolgono attività sportiva giovanile. Il credito è fruibile esclusivamente in compensazione e spetta a condizione che i pagamenti siano effettuati con versamento bancario o postale o mediante altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del Dlgs n. 241/1997. L'investimento non deve essere inferiore a 10mila euro e deve essere rivolto a soggetti che:

- nel 2019 hanno prodotto in Italia ricavi compresi tra 200mila e 15 milioni di euro
- certificano di svolgere attività sportiva giovanile.

Articolo 110 – rivalutazione beni d'impresa e partecipazioni 2020

Le società di capitali e gli enti commerciali residenti nel territorio dello Stato -articolo 73, comma 1 lettere a) e b) del Tuir- che non adottano i principi contabili internazionali, anche in deroga all'articolo 2426 del codice civile e delle altre disposizioni vigenti in materia, possono rivalutare i seguenti beni e partecipazioni (esclusi gli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa), purché iscritti nel bilancio in corso alla data del 31 dicembre 2019: terreni, fabbricati, impianti, macchinari, attrezzature, marchi, brevetti, partecipazioni in società controllate e collegate iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie. L'articolo in esame rinnova, in pratica, i commi da 889 a 897 della Stabilità 2016, sulla rivalutazione dei beni aziendali. La rivalutazione può essere effettuata anche distintamente per ciascun bene. L'imposta sostitutiva del 10%, dovuta per l'affrancamento della rivalutazione, va versata con un massimo di 3 rate di pari importo. La prima segue la scadenza del versamento a saldo delle imposte sui redditi per il periodo d'imposta in riferimento al quale la rivalutazione è eseguita. Le altre rate vanno pagate con il saldo delle imposte dovute per i due anni successivi.

"Voucher 3I - investire in innovazione" per consulenze sulla brevettabilità delle invenzioni (D. 18 novembre 2019) - fondi ancora disponibili

L'iniziativa è rivolta alle **start up innovative**, Micro, PMI, Grandi, per la valorizzazione del proprio processo di innovazione.

Per avere diritto al Voucher, i servizi di consulenza dovranno essere forniti da **consulenti in proprietà industriale o avvocati**, iscritti in appositi elenchi predisposti rispettivamente dall'Ordine dei consulenti in proprietà industriale e dal Consiglio nazionale forense.

Il "Voucher 3I – Investire In Innovazione", è un contributo a fondo perduto che mira a sostenere la competitività delle start up innovative finanziando i **servizi di consulenza necessari a valorizzare e tutelare, in Italia e all'estero, i processi tecnologici attraverso la brevettabilità dell'invenzione.**



Tramite il Voucher 3I è possibile acquisire i seguenti possibili servizi:

- Servizi di consulenza relativi all'effettuazione delle ricerche di anteriorità preventive e alla verifica della brevettabilità dell'invenzione;
- Servizi di consulenza relativi alla stesura della domanda di brevetto e di deposito presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi;
- Servizi di consulenza relativi al deposito all'estero di una domanda che rivendica la priorità di una precedente domanda nazionale di brevetto.

Ciascuna start-up innovativa può richiedere disgiuntamente la concessione del voucher per ciascuna delle tre tipologie di servizi, con l'unica condizione che, per la richiesta del voucher che finanzia le spese di deposito all'estero della domanda di brevetto, il soggetto richiedente deve essere in possesso della domanda di brevetto nazionale di cui rivendica la priorità.

La domanda di voucher deve essere presentata prima dell'erogazione del servizio di consulenza richiesto.

Ciascuna start-up innovativa può richiedere, nell'arco di 12 mesi calcolati a partire dalla prima richiesta, la concessione di voucher per ciascuna tipologia di servizio per un numero massimo di tre invenzioni e/o domande di brevetto. Il Voucher 3I è concesso con i seguenti importi:

- **€ 2.000 + IVA** per i servizi di consulenza relativi alla verifica della brevettabilità dell'invenzione e all'effettuazione delle ricerche di anteriorità preventive;
- **€ 4.000 + IVA** per i servizi di consulenza relativi alla stesura della domanda di brevetto e di deposito presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi;
- **€ 6.000 + IVA** per i servizi di consulenza relativi al deposito all'estero della domanda nazionale di brevetto.

Il sostegno è erogato ai sensi e nei limiti del regolamento de minimis.

Le risorse economiche stanziare ammontano a 19.500.000 euro per il triennio 2019-2021.

La misura agevolativa è concessa sulla base di una procedura automatica a sportello; la selezione delle domande è svolta in ordine cronologico.

Le domande per richiedere il voucher devono essere compilate **a partire dalle ore 12.00 del 15 giugno 2020 e fino all'eventuale esaurimento delle risorse disponibili**, esclusivamente tramite **l'apposita procedura informatica** utilizzando i format che saranno resi noti nell'apposita sezione del sito web www.invitalia.it

Nuova Sabatini: finanziamenti agevolati per beni strumentali



Finanziamento agevolato per investimenti di importo superiore a 20.000 euro, inerenti all'acquisto di macchinari e/o attrezzature, ma più in generale di beni strumentali di impresa nuovi di fabbrica ad uso produttivo, inclusi gli arredi, nonché investimenti in tecnologie digitali e software.

Il Decreto Semplificazioni 2020 ha predisposto per la Nuova Sabatini due novità:

- La soglia di finanziamento entro la quale è prevista l'erogazione in unica soluzione (dagli attuali € 100.000 a € 200.000);
- Previsione di uno strumento agevolativo dedicato alle imprese del Mezzogiorno (c.d. Sabatini Sud), caratterizzato dall'erogazione del contributo in unica soluzione a prescindere dall'entità del finanziamento e da modalità operative ad hoc demandate ad un apposito decreto interministeriale di natura non regolamentare del Mise, di concerto col Mef.

L'articolo 20 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (decreto Crescita), ha innalzato da 2 a 4 milioni di euro l'importo dei finanziamenti concedibili a ciascuna impresa.

Il Decreto Agosto (DECRETO-LEGGE 14 agosto 2020, n. 104) ha infine previsto un rifinanziamento di 64 milioni per la "Nuova Sabatini".

In linea con quanto previsto dall'articolo 65, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, la sospensione del pagamento delle rate da parte delle imprese è stata prorogata al 31 gennaio 2021.

Credito d'Imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro (art. 120, d.l. 34/2020) - comunicazioni in corso

Beneficiari sono le attività di impresa, arte o professione esercitata in luogo aperto al pubblico (ristoranti, bar, alberghi, agenzie viaggi, attività artistiche, gestione di musei, teatri, parchi e stabilimenti balneari, organizzatori di eventi, ecc.)



Il credito d'imposta ammonta al 60% delle spese ammissibili sostenute nel 2020 (quindi anche prima del 19 maggio) fino a un massimo di 80.000 euro. Calcolando la percentuale sull'importo di spesa massimo, si deduce che il credito potrà al massimo raggiungere 48.000 euro (che consiste quindi nel limite).

Le spese ammissibili sono:

- a) Interventi necessari al rispetto delle prescrizioni sanitarie e delle misure finalizzate al contenimento della diffusione del virus (gli interventi devono essere stati prescritti da “disposizioni normative” o previsti “dalle linee guida per le riaperture delle attività elaborate da amministrazioni centrali, enti territoriali e locali, associazioni di categoria e ordini professionali), come quelli **edilizi** necessari per il rifacimento di spogliatoi e mense, per la realizzazione di spazi medici, di ingressi e spazi comuni, nonché per l’acquisto di arredi di sicurezza; sono ricomprese in tale insieme gli interventi edilizi funzionali alla riapertura o alla ripresa dell’attività, fermo restando il rispetto della disciplina urbanistica. Inoltre, sono ammissibili gli interventi per l’acquisto di **arredi** finalizzati a garantire la riapertura delle attività commerciali in sicurezza (cosiddetti “arredi di sicurezza”);
- b) Investimenti relativi allo **sviluppo o l’acquisto di strumenti e tecnologie necessarie allo svolgimento dell’attività lavorativa e per l’acquisto di apparecchiature per il controllo della temperatura** (c.d. termoscanner) dei dipendenti e degli utenti, siano essi sviluppati internamente o acquisiti esternamente. Vi rientrano così i programmi software, i sistemi di videoconferenza, quelli per la sicurezza della connessione, nonché gli investimenti necessari per consentire lo svolgimento dell’attività lavorativa in smart working.

Le spese dovranno riferirsi rigorosamente all’anno 2020 e dovranno essere comunicate all’Agenzia delle Entrate con uno specifico modulo di Comunicazione **dal 20 luglio 2020 al 30 novembre 2021**. Nel caso in cui sia inviata dopo il 31 dicembre 2020, devono essere indicate esclusivamente le spese ammissibili sostenute nel 2020.

Credito d'Imposta per la mancata partecipazione a fiere e manifestazioni - in attivazione



Con il Decreto Liquidità è stata prevista una modifica al credito d'imposta per la partecipazione delle PMI italiane a manifestazioni fieristiche internazionali di settore organizzate in Italia o all'estero e finalizzate a promuovere e migliorare la reputazione e la diffusione sui mercati esteri del nostro sistema imprenditoriale, già introdotto dal Decreto Crescita (art. 49 DL 34/2020).

Il credito spetta ora **anche per le spese sostenute per fiere e manifestazioni commerciali all'estero che siano state annullate a causa dell'emergenza Covid-19.**

Le spese agevolabili sono quelle per:

- L'affitto degli spazi espositivi;
- L'allestimento dei medesimi;

- Le attività pubblicitarie, di promozione e di comunicazione, connesse alla partecipazione.

Il contributo, che rientra comunque nei limiti del regime degli aiuti de minimis, **ammonta ad un massimo di € 60.000 ed è commisurato al 30% delle spese agevolabili.**

Con il nuovo Art. 46-bis del Decreto Rilancio sono incrementate di altri 30 milioni di euro per l'anno 2020 le risorse a favore del credito d'imposta. La somma aggiuntiva andrà alle imprese diverse dalle Pmi e agli operatori del settore fieristico, per il ristoro dei danni prodotti dall'annullamento o dalla mancata partecipazione a fiere e manifestazioni commerciali in Italia.

Decreto rilancio - contributi per il settore tessile e moda

L'articolo 38-bis ha autorizzato la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2020 destinati all'erogazione di **contributi a fondo perduto, riconosciuti nella misura massima del 50% delle spese ammissibili** e nei limiti della predetta autorizzazione di spesa, al fine di:

- Sostenere l'industria del tessile, della moda e degli accessori a livello nazionale, con particolare riguardo alle startup che investono nel design e nella creazione;
- Promuovere giovani talenti nel settore del tessile, nella moda e degli accessori che valorizzano prodotti del Made in Italy di alto contenuto artistico e creativo.



Si è in attesa di un decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, per la definizione delle misure attuative.

L'articolo 48-bis riconosce ai soggetti esercenti attività d'impresa che operano nell'industria del tessile e della moda, del calzaturiero e della pelletteria (TMA) un **credito di imposta, pari al 30% del valore delle rimanenze finali di magazzino che eccede la media del medesimo valore registrato nei tre periodi d'imposta precedenti a quello in corso al 10 marzo 2020.**

Il bonus potrà essere usato solo in compensazione, tramite modello F24, nel periodo d'imposta successivo a quello di entrata in vigore della legge di conversione del decreto "Rilancio". Un provvedimento Mise-Mef fisserà i criteri per individuare correttamente i beneficiari del credito e definirà le modalità attuative della disposizione.

Credito d'Imposta per Tecnologie Produzione Manufatti Compostabili (co. 653-656, l. 160/2019 Legge di Bilancio 2020) – in attivazione

Potranno beneficiare dell'iniziativa del Ministero dell'Ambiente le imprese (Micro, PMI, GI) attive nel settore delle materie plastiche, produttrici di manufatti con singolo impiego destinati ad avere funzione di



contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari.

L'incentivo riguarderà le spese sostenute dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti compostabili secondo lo standard EN 13432:2002.

La dotazione finanziaria dell'iniziativa ammonta a 30.000.000 euro per l'anno 2021.

Il credito d'imposta sarà riconosciuto nella misura del 10% dei costi ammissibili, fino a un importo massimo di € 20.000.

Contratti di sviluppo per progetti nei settori biomedicale e Green Economy

Sono disponibili risorse economiche pari a € 300.000.000 per i Contratti di sviluppo, per il finanziamento di nuovi progetti nei settori biomedicale e della green economy, realizzati da una o più imprese, italiane o estere, anche mediante il ricorso al contratto di rete. Si tratta in particolare di:

- € 100 milioni destinati a progetti caratterizzati da un rilevante impatto ambientale, attinenti alla trasformazione tecnologica dei prodotti o dei processi (aumento della sostenibilità ambientale), anche in un'ottica di economia circolare;
- € 200 milioni per progetti afferenti al settore biomedicale e della telemedicina, con effetti attesi in termini di rafforzamento del sistema nazionale di produzione di apparecchiature e dispositivi medicali, nonché di tecnologie e servizi finalizzati alla prevenzione delle emergenze sanitarie.



Le iniziative dovranno essere oggetto di Accordi di programma o di Accordi di Sviluppo presentati **dopo il 15 aprile 2020**, con priorità alle istanze concernenti i programmi di sviluppo afferenti al settore biomedicale e della telemedicina.

Le domande di agevolazione possono essere presentate tramite la **piattaforma on-line** resa disponibile sul sito dedicato di Invitalia

